

## ***Erasmus Staff Training Week all'Università Autonoma di Barcellona, 17 – 21 maggio 2010***

Quando decisi di partire per l'Università Autonoma di Barcellona (Spagna) avevo in mente essenzialmente due cose: comprendere se potevamo inserirci in un partenariato Erasmus Mundus e desiderio di "copiare" il modello organizzativo dell'Erasmus Staff Training Week, per pianificarne uno simile anche nella mia Università.

Partii per la Spagna il 16 maggio 2010. Il giorno dopo ero sul treno che mi portava dal centro della città di Barcellona al Campus di Bellaterra.

Malgorzata fu la prima persona che incontrai. Veniva dalla Technische Universität of Hamburg e insieme ci recammo alla "Sala de Juntas" dove incontrammo il Pro Rettore, il Direttore delle Relazioni Internazionali e gli altri 20 colleghi provenienti dalle varie Università europee.

Il caloroso benvenuto e le strategie di internazionalizzazione dell'Università ospitante furono davvero accattivanti. Successivamente, a turno, ognuno di noi presentò la propria Università.

... fu la mia prima presentazione in lingua inglese.

Il benvenuto si prolungò con un pranzo a Barcellona e un eccellente dopo pranzo. Una guida turistica molto professionale ci condusse attraverso il Modernismo di Gaudì e dei principali palazzi di Barcellona.

In un solo giorno, appresi tutto su Gaudì, conobbi Barbara, Marta e il Pro Rettore (dell'Università Autonoma di Barcellona), incontrai i colleghi provenienti dalle differenti Università europee: Conceiçao; Lucie, Kesrtin (collega finlandese, intenta a rincorrere sempre le zone d'ombra, dato il caldo sole di maggio), Gabriela, Lucia, Michalis, Pirjio, Dionysia, Cristelle, Malgorzata, Aurelia, Alina, Rebecca, Sylvia, Lett, Regina, Lenka, Sebastien e Andrè e alla fine della giornata ero davvero contenta della mia scelta.

L'"International Welcome Office" e lo "Study Abroad Programme" mi colpirono particolarmente. Il primo aveva messo a punto un sistema organizzativo condiviso dalla governance dell'Università che gli permetteva di monitorare agevolmente tutta la mobilità internazionale in ingresso e in uscita (non solo Erasmus); il secondo era riuscito a creare un modello alternativo di mobilità che nel giro di pochi anni si era rivelato essere economicamente vincente per le casse dell'Ateneo e non solo.

In pochi giorni riuscimmo a scambiarci tantissime informazioni: dalla gestione del programma di mobilità, al modo in cui tale programma veniva pubblicizzato nei rispettivi Atenei, alla soluzione di problemi condivisi, e così via.

Avevo già maturato un'altra esperienza negli scorsi anni, ma partecipare ad un Erasmus Staff training Week, ha costituito, sicuramente, un valore aggiunto.

In soli 5 giorni ho incontrato i colleghi dell'Università ospitante e anche quelli provenienti da altre Università europee. E' stato molto carino incontrare qualcuno di loro a Nantes durante la conferenza organizzata dall'EAIE.

Tutto ciò accadeva un anno fa. Adesso ho nuovi amici, nuove conoscenze, nuove consapevolezza, nuovi punti di vista e, grazie a Lett, la mia collega estone un nuovo Accordo bilaterale con l'Università di Tartu e, ... cosa più importante sto anche organizzando la tanto agognata Erasmus Staff Training Week. Regina, collega portoghese incontrata a Barcellona, mi onorerà con la sua presenza.

Proprio in questi giorni i colleghi degli Uffici Relazioni Internazionali delle Università partner hanno conosciuto l'esito della selezione. Spero ardentemente che anche loro possano come me vivere questa esperienza intensamente.

.... Certo l'"International Welcome Office" e lo "Study Abroad Programme" sono sempre nella mia mente ma ... i grandi cambiamenti necessitano, a volte, di essere introdotti a piccole dosi.